



San Francesco al Campo

D'azzurro, alle cinque piante di castagno fondate su un terreno verde alla testa di San Francesco in capo. Ornamenti esteriori da Comune.

Si designa con questo nome quella che fino al 1863 era chiamata *Vauda di San Maurizio*. La denominazione moderna è derivata dalla intitolazione della Parrocchiale (*San Francesco*) con l'aggiunta della determinazione *al Campo*, che viene dalla destinazione, a partire dal 1833, di larga parte del territorio della Vauda a campo di istruzione militare.

La storia

Il territorio, attraversato dai torrenti Banna e Fisca, si adagia sull'altopiano di origine morenica risultato del depositarsi dei detriti prodotti dallo scioglimento dei ghiacciai nell'era glaciale. La parte nord ricade nella Riserva Naturale Orientata della "Vauda" che si estende anche ai Comuni di Nole, Vauda, Front, San Carlo Canavese, Riva Rossa e Lombardore.

Certamente area popolata da genti celtiche fu poi sede d'insediamento romano nel primo secolo a.C.

Chiamato *Vauda di Lifiniasco* il paese appare nella corte dell'XI secolo come *Vauda di San Maurizio*; ed infatti fin verso la metà del XVII secolo appartenne, segnandone le sorti, al Comune di San Maurizio Canavese. Pertanto sin dal XI secolo con San Maurizio ebbe feudatari che ne portarono il predicato: i Vitoni, i Provana, i Castiglione, i Baratonio e di Becuti.

Fu dominio dei Savoia che per primi istituirono sul territorio campi per le esercitazioni militari. Nel 1694 "....li uomini del luogo di Vauda, membro di San Maurizio..... si sono offerti di sborsare la somma di L. 5.000, perché gli accordassimo la smembrazione di esso luogo di Valda da quello di San Maurizio...".

Nel 1838 il campo militare divenne sede di esercitazione permanente con l'edificazione dei baraccamenti dove ospitare truppe in attività e spettatori (diplomatici, alti ufficiali dello Stato e di paesi stranieri).

L'insediamento del campo militare dà vita ed assicura il mercato con avvento progressivo della popolazione ed inizia a formarsi un continuo lungo l'asse principale di attraversamento della Vauda pur mantenendo un fondamento economico di carattere agricolo ancorché arricchito dalla presenza del commercio.

Dopo il depauperamento avvenuto a cavallo delle due guerre mondiali (crisi economica del '29 ed esodo verso le città industriali), con il dopoguerra riprende quota l'economia con conseguente immigrazione e saldo demografico attivo.

Concesso con Decreto del Presidente della Repubblica in data 8 febbraio 1958.



San Francesco al Campo

Epoca di fondazione
XI secolo

Data di istituzione del comune
1695

Abitanti inizio '900
2841

Abitanti
4801

Superficie territoriale
15,04 kmq

Altitudine s.l.m.
327 m.

Biblioteca comunale
Via Roma, 1



Palazzo comunale
Via Roma, 54 Cap 10070
Tel. 011 9263300 Fax 011 9263320
comune@comune.
sanfrancescoalcampo.to.it
www.comune.
sanfrancescoalcampo.to.it

Gli edifici

Chiesa Parrocchiale di San Francesco. In seguito al riconoscimento dell'autonomia da San Maurizio, assunse il ruolo di Parrocchiale nel 1736. All'interno dell'edificio, esistente già all'inizio del Settecento, si conservano freschi che rappresentano *San Francesco d'Assisi*, a cui la chiesa è dedicata. A fianco della chiesa, sulla destra, si eleva il campanile (1825).

Chiesa di San Gerolamo. In borgata

Grangia, già esistente nel 1685, doveva essere la cappella della cascina omonima, di proprietà dei d'Oria di Ciriè. **Chiesa della Madonna Assunta.** Di origine antica, forse romanica o gotica, presenta un impianto sei-settecentesco, caratterizzato da un porticato antistante la facciata.

Cappella di Sant'Anna. Eretta a metà del '700 in stile barocco con un'anomala forma triangolare.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I.Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.

GARBOLINO W., *Storia di San Francesco al Campo*, Garbolino, Ciriè, 2005.